



RELAZIONE FINALE

A. Dati di riferimento:

Nome completo della Ragione Sociale del soggetto iscritto	Associazione culturale e di promozione sociale "Lady Godiva Teatro"
Codice fiscale	9204980392
P.IVA	02055120394
Sede legale (Via, n. civico e Città)	Via S.Mama, 142 - Ravenna
PEC	ladygodiva@legalmail.it



B. Descrizione del progetto:

<p>1. Tematica di lavoro</p>	<p>Memoria <input type="checkbox"/> Diritti <input type="checkbox"/> Legalità <input checked="" type="checkbox"/></p>
<p>2. Titolo del progetto</p>	<p>Shakespeare si scrive con l'h</p>
<p>3. Descrizione del progetto e obiettivi prefissati</p>	<p><i>“Capita che ragazzini ci contattino e raccontino che vanno a lavorare, ad esempio al mercato, in nero e prendono poche decine di euro la settimana. Però, compiuti 17 anni, diventano troppo grandi e non li tengono più. In alternativa la famiglia mafiosa qua a Librino dà loro 50 euro al giorno per fare la vedetta cioè stare a una rotonda e controllare l'eventuale arrivo di controlli e, se facendo questo sono arrestati, passano alla famiglia del denaro per il mantenimento. In queste situazioni è veramente difficile dare risposte e sicuramente perdi di credibilità se provi a suggerire ai ragazzi di lavorare nei mercati, comunque in nero, ma non spacciare. L'unico modo per rispondere loro è costruire e presentare un meccanismo alternativo”.</i></p> <p>(Da “Periferie Terre Forti”, di Gaetano Alessi e Massimo Manzoli)</p> <p>Cosa accadrebbe se due ragazzi, uno figlio di un boss mafioso e uno figlio di vittime del pizzo, si ritrovassero a recitare assieme ne “Macbeth” di William Shakespeare? Forse, si renderebbero conto che la storia di Macbeth, la sua affannosa e sanguinaria ascesa al potere, non è poi tanto diversa da quella che potrebbe capitare a loro stessi. Reduci dalla preziosa e fruttuosa esperienza della scorsa stagione, abbiamo pensato di riproporla. Un laboratorio teatrale che, attraverso il lavoro di scrittura e successiva messa in scena, intendeva permettere ad un gruppo di adolescenti di affrontare il tema della mafia e della lotta alla mafia. Lo spettacolo conclusivo, poi, ha coinvolto come spettatori altri studenti e ragazzi, cercando di muovere la loro sensibilità attraverso un linguaggio teatrale attuale e giovane. Quindi trasmissione di sapere, ma più che altro trasmissione</p>



	<p>indiretta di consapevolezza.</p> <p>Dopo una serie di incontri in cui sviscerare e approfondire le tematiche relative al progetto, siamo andati ad incontrare la fabula shakespeariana: “Macbeth”. Questa fabula ci è servita per addentrarci nel nucleo della questione “mafie”, permettendoci di agganciare racconti, storie e testimonianze.</p> <p>Il laboratorio teatrale ci ha permesso di entrare nel vivo della scrittura teatrale e dell’addestramento attoriale, necessario per la successiva messinscena. La scrittura e la drammaturgia sono state guidate attraverso gli elementi fondamentali dell’opera, che ci ha permesso di mettere in scena alcune vicende “topiche” della mafia e della lotta alla mafia.</p> <p>Obiettivo del lavoro era appunto quello di comprendere i linguaggi persuasivi e allusivi delle mafie, capire come oggi il problema mafie si insinui nella società “per bene”, attraverso forme apparentemente legali. Vicende quindi essenziali per comprendere il linguaggio mafioso e, di conseguenza, combattere le infiltrazioni malavitose nella vita di tutti i giorni. Anche quest’anno ci siamo avvalsi della collaborazione del Gruppo dello Zuccherificio e di Libera; entrambe le associazioni che hanno offerto disponibilità ed esperienza per approfondire argomenti ed incontrare il gruppo del laboratorio teatrale, fornendo loro ulteriori stimoli e spunti di riflessione e studio, nonchè strumenti di drammaturgia e drammatizzazione.</p>
<p>4. Giovani coinvolti: numero, tipologia di aggregazione (es. CCRR, classe, ecc.)</p>	<p>18 studenti appartenenti a tre scuole diverse: Liceo classico, Liceo artistico, scuola professionale</p>



<p>5. Partner e loro coinvolgimento</p>	<p>Comune di Ravenna-Ass.to Pubblica istruzione e Infanzia: promotore, organizzatore e finanziatore delle manifestazioni legate alle iniziative antimafia, SETTIMANA DELLA LEGALITÀ;</p> <p>Libera, Ass.ne Pereira, Sos Impresa: associazioni che , oltre all'organizzazione e promozione della manifestazione,hanno collaborato con noi nella divulgazione di materiali e conoscenza degli argomenti trattati.</p> <p>Coop.Adriatica 3.0: sponsor della Settimana della Legalità</p> <p>Confesercenti: sponsor della Settimana della Legalità</p>
<p>6. Coerenza fra le finalità, lo sviluppo e gli esiti del progetto (indicare la corrispondenza tra premesse, motivazioni, attività e risultati raggiunti)</p> <p><i>Si veda il Cap. VI, punto 3, lettera a) delle Linee Guida</i></p>	<p>Il teatro si è mostrato strumento di comunicazione, civile e sociale, per la trasmissione di temi scottanti.</p> <p>La partenza è stata lo shakespeariano Macbeth: Shakespeare aiuta ad aprire gli occhi ai ragazzi. Perché Macbeth vuole diventare re? Una volta che è re, a cosa gli serve esserlo? In fondo, gli dico, da quando diventa re i suoi problemi (pericoli, nemici, insidie) aumentano. E allora perché questo inseguimento sanguinario e affannoso della corona?</p> <p>C'era una volta un capo-mafia che aveva trascorso più di dieci anni chiuso in una micro-stanza ricavata dal forno di una pizzeria. Una micro-stanza, in cui non poteva nemmeno stare in piedi. Quando lo hanno trovato, lì nascosto in clandestinità, dopo oltre dieci anni, nel nascondiglio aveva un game-boy e alcune riviste pornografiche. Da lì, per oltre</p>

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (L_emiro)
Assemblea Legislativa (AOO_AL)
AL/2019/0009512 del 15/04/2019 16:11:12



dieci anni, aveva governato i traffici internazionali della droga, dalla Colombia all'Italia e poi all'interno dell'Italia. Da lì, da qual bugigattolo, aveva comandato la morte di alcuni nemici, il pagamento del pizzo di altri, aveva fatto inviare le mazzette a certi politici. Da lì, da quel bugigattolo, gestiva il suo potere. Non è che se ne andasse in vacanza alle Maldive, che girasse su una Ferrari, che fosse circondato da splendide ragazze? No, niente di tutto questo. Se ne stava rattrappito con un Nintendo. Per dieci anni.

E allora cosa gli serviva essere un boss? A cosa gli serviva avere il potere? Come a Macbeth: a cosa gli serve essere re?

La risposta arriva: Per il potere.

Capire questo, imparare a guardarsi intorno con occhi diversi, realizzare di essere parte di una società civile che ha bisogno di ognuno di noi, indipendentemente dall'età: questo e altro sono stati i risultati che abbiamo ottenuto durante la realizzazione del laboratorio teatrale.

Che ci ha condotto a tre meravigliose repliche. Un migliaio di spettatori.

18 ragazzi e ragazze, provenienti da scuole superiori diverse tra loro (Liceo Classico, Liceo artistico, Istituto professionale Pescarini), hanno lavorato sodo nella costruzione di un percorso, prima di tutto umano, e poi artistico, per quasi 6 mesi. Umanità diverse, storie e percorsi apparentemente inconciliabili, lentamente si sono fusi in un crogiuolo che ha dato forma alla scena, ma che, ancor prima, ha rappresentato il senso di una esperienza collettiva.

Dare valore a se stessi e agli altri, rispettarsi, avere



educazione, costruire senza protagonismi, sapersi mettere da parte, rispettare e ascoltare... questi ed altri sensi sono nati, fortemente, nel mostro fare teatro. Prima di tutto un teatro che nasce fuori dalla scena, ma dall'imparare a costruire e comunicare insieme.

Mettere a confronto le esperienze, e accorgersi che questo tema, le mafie, ne sapevamo poco. E allora rimboccarsi le maniche, documentarsi, incontrare persone che ci hanno spiegato e raccontato. E poi scrivere, ri-scrivere, inventare, trasformare le informazioni in materiale scenico.

Un percorso di sacrificio, volontà, umanità che si è messa in discussione.

Un percorso che, anche dopo le tre repliche, ci pone ancora uniti di fronte a questi discorsi e ci rende desiderosi di raccontare ancora.

Partire dai giovani e con loro parlare ad altri giovani. E non solo. Un obiettivo ampiamente realizzato. Attraverso un percorso lungo e faticoso, ma che ha dato la possibilità a tutti e tutte di mettersi in luce e dare un contributo allo sviluppo e alla costruzione dello spettacolo conclusivo.

Vorrei chiudere, a mò di chiosa, con alcune parole scritte sulla chat "Mafie", la nostra chat che coi manteneva costantemente in comunicazione. Parole scritte da alcune ragazze, spontaneamente, senza alcuna richiesta da parte di noi adulti.

"Questo percorso mi ha reso una persona nuova, non dico migliore, ma certamente ognuno dei vostri volti ora sorridenti, ora tristi, rimarrà scolpito nel mio cuore.

Grazie mille a Euge e Carlo per avere realizzato il sogno di una bambina.

E soprattutto grazie di aver creduto in noi e di averci fatto diventare, seppure per 3 sere, le stelle più luminose del



	<p>firmamento.</p> <p>Mi mancherete e rimarrete delle piccole lucciole nella mia notte scura”.</p>
<p>7. Originalità e innovazione nel percorso sul piano contenutistico e metodologico</p> <p>(descrivere la ricerca e l’uso delle fonti, il coinvolgimento di realtà locali, le conoscenze e gli aspetti presi in esame, l’uso delle nuove tecnologie, gli strumenti di comunicazione e disseminazione)</p> <p><i>Si veda il Cap. VI, punto 3, lettera b) delle Linee Guida</i></p>	<p>Il teatro, costruito e messo in scena dagli adolescenti, Per gli adolescenti: scena e pubblico su due piani diversi ma appartenenti alla medesima generazione, al medesimo linguaggio e alle stesse forme.</p> <p>La ricerca di materiali sul tema delle mafie si è svolta attraverso l’utilizzo di internet, emeroteca cittadina e biblioteca cittadina. Ad un primo momento della raccolta dei materiali, sono susseguiti alcuni incontri con volontari di Libera, che hanno sottolineato maggiormente la presenza e la pericolosità del fenomeno mafie nella nostra regione.</p> <p>Accanto alla raccolta dei materiali , e la loro successiva “trasformazione” in copione teatrale (gli articoli venivano riscritti sotto forma di dialoghi, monologhi, momenti narrativi atti alla successiva esibizione teatrale), venivano forniti strumenti prettamente teatrali, quali il linguaggio e il movimento in scena, l’uso della voce e del corpo.</p>
<p>8. Coinvolgimento effettivo del gruppo dei giovani partecipanti nella realizzazione del progetto e valorizzazione del loro contributo nel percorso di cittadinanza attiva</p> <p><i>Si veda il Cap. VI, punto 3, lettera c) delle Linee Guida</i></p>	<p>Accanto alla conoscenza, per alcuni del tutto nuova, e all’approfondimento di specifiche tecniche teatrali necessarie per la messinscena, veniva condotto un laboratorio parallelo di scrittura e drammaturgia. Al suo interno gli operatori, fungendo da elementi catalizzatori, convogliavano i materiali portati o prodotti ex-novo, trasformandoli drammaturgicamente in copione scenico.</p> <p>La presenza del laboratorio teatrale “antimafia”, come veniva spesso definito dai ragazzi stessi, si è mostrata un elemento di conoscenza dei temi sviluppati anche per molti adolescenti non</p>





	<p>direttamente coinvolti nel progetto. Costoro (e non intendo solamente gli spettatori), sono spesso stati coinvolti in assemblee e manifestazioni cittadine (il Cineforum presso il GrinderCofeeLab, o l'importante manifestazione regionale indetta da Libera, che ha coinvolto oltre 7mila partecipanti).</p>
<p>9. Relazione con l'Assemblea legislativa</p> <p>(coinvolgimento dell'Assemblea nelle fasi di sviluppo del progetto; aggiornamenti – per un massimo di due comunicazioni via mail - rispetto alle fasi del progetto)</p> <p><i>Si veda il Cap. VI, punto 3, lettera d) delle Linee Guida</i></p>	<p>Sono stati regolarmente inviati aggiornamenti (relazioni, foto, documentazioni prodotte) all'Assemblea. Sono stati invitati alle repliche dello spettacolo i referenti di conCittadini, che erano presenti allo spettacolo di debutto, tenutosi il 27 marzo 2019.</p>
<p>10. Apertura del percorso al contesto comunitario e territoriale attraverso un evento</p>	<p>Il laboratorio teatrale per la formazione attoriale e la successiva preparazione e realizzazione dello spettacolo teatrale</p>



<p>di socializzazione sul territorio</p> <p>(descrivere l'evento di socializzazione più qualificante per il percorso)</p> <p><i>Si veda il Cap. VI, punto 3, lettera e) delle Linee Guida</i></p>	<p>conclusivo, ha avuto inizio nei periodi:</p> <ul style="list-style-type: none">- 8 novembre -20 dicembre 2018, 1 incontro settimanale della durata di h2- 8 gennaio-5 marzo 2019, due incontri settimanali, della durata di h2 ciascuno- 7 marzo-26 marzo 2019, 12 incontri, durata 2 h ciascuno <p>Lo spettacolo teatrale è stato replicato il 27 marzo 2019, ore 21, Teatro Rasi di Ravenna: ingresso gratuito, aperto alla cittadinanza (presenti 250 spettatori);</p> <p>seconda replica, Teatro Rasi di Ravenna, 29 marzo, ore 10.30, davanti ad oltre 400 studenti delle scuole superiori; terza replica, 2 aprile, Teatro Comunale di Cervia, di fronte a 200 studenti delle scuole medie.</p> <p>Le repliche degli spettacoli sono state pubblicizzate e divulgate attraverso manifesti, locandine, flyer e pieghevoli affissi e distribuiti nella città di Ravenna e Cervia, con particolare attenzione alle scuole superiori. I comunicati stampa, emessi da Lady Godiva , dal Comune e da Libera, hanno trovato riscontro nella pubblicazione in quotidiani, settimanali e periodici di informazione locale e nazionale.</p>
---	--

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (L_ennio)
Assemblea Legislativa (AOO_AL)
AL/2019/0009512 del 15/04/2019 16:11:12

Lady Godiva Teatro

Associazione culturale e di promozione sociale

Via S.Mama, 142 – 48121 Ravenna

P.IVA 02055120394 - c.f. 92049890392



Dichiaro inoltre di

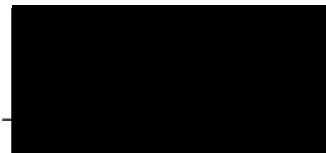
NON avere ricevuto un sostegno economico da parte dell'Assemblea legislativa per il medesimo progetto per l'anno scolastico 2018-2019

oppure

AVERE ricevuto un sostegno economico da parte dell'Assemblea legislativa per il medesimo progetto per l'anno scolastico 2018-2019

DATA: 12/04/2019

FIRMA DEL REFERENTE DEL PROGETTO:



Nota: Da firmare digitalmente o con firma autografa accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento